

TAM TAM

IL GIORNALE
DI VICENZA

TEATRO ARTE MUSICA 0,20 €

anno 2 - numero 9 - settembre 2006



Dax Dj

DR JEKILL E MR HYDE

Il disc-jockey, in partenza
per Berlino, spiega i *dj set*

A PAGINA 10

Supplemento al numero odierno de IL GIORNALE DI VICENZA - Direttore Giulio Antonacci

La compagnia vicentina Astichello alle prese col nuovo allestimento
Il debutto sabato 30, poi ecco quindici giorni di tournée in Brasile

Vicentini magnagati

LA TELEFONATA

**IL PORTALE
DAL VIVO**

VicenzaLive.it,
musica sul web

a pagina 4



MUSICA

**RAISING
FEAR**

Avalon, nuovo
cd della band

a pagina 15



TEATRO

**UN AMLETO
ITINERANTE**

Novità da
La Giostra

a pagina 17





L'artista vicentino, che ha portato la sua musica fino a Londra e Parigi, racconta le proprie esperienze e spiega lo "strano" mondo dei dj set



Dario Bedin e Dax Dj: Dr Jekyll e Mr Hyde

intervista di Stefano Rossi



Dario Bedin è una persona tranquilla, simpatica, senza troppe manie di protagonismo. Ma mettetelo dietro a una consolle e si trasformerà in Dax Dj, uno dei più attivi a Vicenza e provincia (ma anche oltre, come vedremo) che ha saputo far uscire dal guscio questo genere di serate, i "dj set", portandole a una giusta dignità. Un Dj oggi come oggi è infatti non solo una persona che propone musica, ma la fa anche. Solo che, invece di utilizzare gli strumenti "canonici", usa computer, giradischi, sintetizzatori e altri "marchingegni" che da qualche anno a questa parte hanno aperto possibilità infinite ai giovani appassionati di musica da ballare e, perché no, anche da ascoltare, come si faceva sino a qualche decina di anni fa, quando la musica che si ballava in discoteca era praticamente la stessa che si poteva ascoltare a casa propria.

Oggi l'orizzonte si è ampliato anche per quanto riguarda i "luoghi" dove si possono tenere i dj set. Un tempo esistevano solo le discoteche, adesso si può fare questo genere di spettacolo anche in piccoli locali, bar o birrerie che siano. Abbiamo incontrato Dax proprio in uno di questi luoghi, da Sartea a Vicenza, per farci spiegare meglio cos'è questo fenomeno...

DR. JEKILL

E MR. HYDE

Nelle foto in alto Mr. Hyde, ovvero Dax Dj;

in basso, invece, Dr. Jekyll, Dario Bedin.

Estroverso e attivissimo il primo, tranquillo e quasi timido il secondo.

La sua musica e i suoi dj set spopolano nel Vicentino, sino a raggiungere il resto d'Italia e l'Europa...





«Il dj non è solo uno che mette su musica: aggiunge qualcosa di suo»

Dax mastica musica da quando aveva quattordici anni. Col passare del tempo, i suoi gusti si sono meglio precisati e la tecnica è diventata notevole. Ma ha sempre come riferimento il buon gusto, fare qualcosa perché sia sì divertente, ma anche di valore culturale.

«Oggi le discoteche sono spesso diventate degli scatoloni dove si suona solo musica troppo commerciale, i motivetti che vanno in Tv. Preferisco invece creare qualcosa di nuovo, mettere assieme passato e presente per dare sempre bella musica».

- Cosa ci si deve aspettare andando a un dj set?

«Bisogna farsi catturare dalle selezioni musicali, ma anche dalla tecnica stessa con cui sono proposte. Il Dj non è solo uno che mette su musica, è un artista che aggiunge qualcosa di suo, magari con un po' di elettronica e computer».

Qui bisogna distinguere: al giorno d'oggi i dj possono semplicemente presentare la musica che li appassiona, oppure aggiungere "dal vivo" qualcosa di proprio o, infine, produrre essi stessi la propria musica. Grazie a computer, apparecchi particolari e programmi specifici, infatti, bastano poche cognizioni musicali per realizzare musica.

- Non c'è il rischio di... perdere l'anima, a fare il dj con tanta elettronica? Un tempo c'erano due piatti, un mixer, una cuffia e un impianto...

«Sta tutto nella persona che sta dietro al mixer. L'elettronica deve servire come strumento per permetterti di esprimere la tua sensibilità, non sostituirti. Tant'è che oggi come oggi in tutt'Europa ci sono movimenti e festival molto seri che propongono ottimi artisti e buo-

na musica. Per quanto mi riguarda, io sono stato invitato a suonare la mia musica a Londra e Parigi, fra qualche giorno raggiungerò Berlino. Sono rimasto sorpreso le prime volte a vedere come sia preso molto seriamente questo discorso in altri Paesi».

- Oltre a proporre musica e a crearla, da qualche tempo Dax Dj è diventato anche organizzatore di eventi, molto seguiti a Vicenza e provincia...

«Da alcuni anni è nato Family House, un portale di riferimento che ha saputo diventare un punto di incontro per chi fa e ascolta questo tipo di musica. E poi sono nati anche i festival, come il Jazz Not Dead da Sarthea o Action Vicenza Summer Underground, che nelle scorse settimane ha visto artisti internazionali al bar Borsa. Qualcosa che mancava, così come mancavano le serate come quelle del Fabbrika di Torri di Quartesolo, del Totem di Vicenza e dei mille piccoli locali dove si possono organizzare queste feste».

- Diciamo: a volte la comunicazione tra chi vive in que-

sto mondo e il resto del pianeta non è così facile. Da una parte perché il mondo musicale dei Dj parla una lingua tutta personale, dall'altra perché il pianeta pensa che questi appuntamenti siano solo degli "sballi"...

«È vero, non è facile spiegare a chi non vive in questo mondo che cos'è veramente un dj set. E a causa di pochi sembra che sia solo un'occasione per bere e impasticcarsi. Non è vero. Nelle serate serie gira qualche birra, niente più. Questo fenomeno ha tutta un'altra portata in Inghilterra, Francia e in altri Paesi d'Europa. D'altra parte in Italia non è facile costituire un collettivo o un'etichetta. Internet è stata una buona cosa, per i Dj di tutto il mondo, un buon sistema di contatto ma anche di riferimento per mantenersi al passo con i tempi. Anche per quanto riguarda le sonorità e gli stili. Basti pensare che ora, grazie all'avvento dell'Adsl, si può addirittura suonare da casa propria un megasintetizzatore in Rete, ricavando sonorità nuove che un tempo avrebbero richiesto ap-

parecchiature costosissime...».

- Eccolo che riparte...

«Voglio dire che al giorno d'oggi si possono fare miracoli, grazie a computer ed elettronica, ma dietro deve sempre esserci una persona, con la propria passione e cultura musicale. Altrimenti nascono le solite schifezze».

- Parliamo del futuro. Cosa ci attende la prossima stagione?

«Per quanto riguarda Vicenza, il 7 settembre c'è una serata speciale al Totem, "I am party" che farò assieme a Walter S per il mio compleanno; poi, sabato 9 si presenta la nuova stagione al Fabbrika di Torri. Ci sarà una pausa, per quanto mi riguarda, per il mio viaggio a Berlino. Da ottobre, oltre al Fabbrika, partirà l'attività anche al Totem di Vicenza, Shindy di Bassano, Capannone Sociale di Vicenza, Flow a Padova e poi a Bologna e in giro per l'Italia. C'è, e ci sarà, tutto su www.family-house.net».

- Da solo e con Mog avete pubblicato molto di vostro e di altri artisti italiani...

«Proprio in queste settimane sono uscite due nuove etichette discografiche "online" che curiamo assieme come duo, con il nome MogDax. Una è "Made in Italo Records", per le sonorità calde e l'electronic disco d'avanguardia; l'altra è Act.On Records, sonorità minimal techno sperimentale. La novità è che verranno distribuite e commercializzate su www.beatport.com, tra i migliori siti specializzati in mp3, download e dance music, e su www.juno.co.uk, un vero "must" per i Dj di tutto il pianeta. Questo rende molto più semplice la distribuzione - e la vita... - anche ai Dj. Ogni informazione sul sito del nostro duo, www.mogdax.info».



DAX DJ IN AZIONE

Nella foto in alto, Dax Dj in azione con l'amico Mog, col quale forma il duo MogDax; qui a fianco, invece, alle prese con uno degli strumenti "storici" dei dj, la cuffia. Molto è cambiato in questo mondo, anche perché grazie a computer ed elettronica si può comporre la propria musica con pochi mezzi